

DALL'INVIATA

Federica Fantozzi

MODENA Sono in programma a sera, ma già all'incontro di mezzogiorno sulla Resistenza si parla di loro, della ormai celebre «lista di proscrizione bulgara», della canzone partigiana fischiettata in trasmissione. Fabio Fazio e Michele Santoro non li deludono: combattivi, con umorismo. Il dibattito alla Festa dell'Unità sarebbe dedicato a un'altra tv possibile, al terzo o quarto polo che scaramanzia voglia. Ma è impossibile prescindere dagli ultimi fatti della tv che già esiste: la cancellazione di Sciuscià dai palinsesti della Rai d'autunno, con le implicazioni e conseguenze del caso.

Il diessino Giuseppe Giulietti annuncia l'appello promosso dall'associazione Articolo 21 di Federico Orlando «in nome della libertà di espressione e contro le ingerenze che la limitano» per rimettere in onda Sciuscià e il fatto. Fra le firme Lucia Annunziata, Giorgio Alpi, Pina Grassi. Fazio alla vista della troupe del Tg3: «Ah, andate ancora in onda?». Accompagnato da Sandro Ruotolo, Santoro annuncia la sua battaglia per rimanere «dentro la Rai»: «Cosa faremo? Tutto il possibile». Compreso un ricorso alla Corte di Strasburgo per violazione della carta dei diritti di Nizza. Ma non solo: «Per il 14 settembre stiamo preparando una sorpresa. Lavoreremo di creatività per non farci dimenticare». Nel terzo polo ci crede, ma «noi rimaniamo in Rai finché possiamo, poi accenderemo le telecamere dove si può». Dove, dipenderà «dalla dignità dei piccoli imprenditori» anche se «il mercato delle tv locali ha dei fortissimi condizionamenti». L'ipotesi Bernabè-Acciarito? «Mai avuto contatti». Estremario: «C'è sempre il satellite». Più scettico poiché scottato Fazio: «Un quarto, quinto polo, facciamoli ma non vedo i presupposti. Non con le televendite». Giulietti invita a prescindere da particolarismi: «C'è un problema di libertà civili». Le argomentazioni di Baldassarre, un alibi: «Vogliamo eliminare alcune trasmissioni alla vigilia di un autunno caldo per evitare che i gradi temi dispongano di un contenitore». D'accordo Santoro: «Ero pronto a rispettare le regole, ma non è bastato. La loro preoccupazione è che Sciuscià, che ha dato spazio a Moretti e ai movimenti, a settembre non ci sia». Santoro sollecita un nuovo intervento di Ciampi a difesa della libertà d'espressione. «Altrimenti - dice - bisognerà chiamare a raccolta la società civile e la borghesia imprenditoriale».

“ Il conduttore sollecita l'intervento di Ciampi e annuncia battaglia per rimanere dentro la Rai: se necessario ci rivolgeremo anche alla Corte di Strasburgo ”



Fazio alla troupe del Tg3: andate ancora in onda? Donzelli, consigliere di minoranza del Cda: si può ancora vincere non bisogna demordere ”

Santoro: «Mi cacciano? E io combatterò»

Alla Festa di Modena il giornalista accolto al canto di Bella Ciao: farà tutto il possibile per Sciuscià



Il giornalista Michele Santoro
Alessia Paradisi/Ansa

Articolo 21: una petizione per non far morire la trasmissione

ROMA Una raccolta di firme per solidarizzare con Michele Santoro e i suoi collaboratori di «Sciuscià» è stata organizzata dall'associazione «Articolo 21», che è tra le promotrici della manifestazione del 14 settembre a difesa della giustizia.

Secondo l'associazione, Michele Santoro e i suoi collaboratori «sono colpiti nel loro impegno democratico e nel loro diritto al lavoro dalla incosciente decisione dei vertici Rai di escludere la popolarissima trasmissione dai palinsesti del servizio pubblico». «Cosi è scritto nel comunicato dell'associazione - viene

anche soffocata la documentazione e l'informazione sui fatti sociali del prossimo autunno, che il Governo si illude di nascondere tra le cortine di incenso dei telegiornali di regime». Gli associati ad Articolo 21 - conclude la nota - «moltiplicheranno il loro impegno affinché la manifestazione del 14 settembre segni una ininterrotta stagione di lotte per l'informazione, giustizia e il lavoro, minacciati, insieme alla scuola, alla sanità e allo Stato sociale, dalla politica autoritaria, oligarchica e classista del governo Berlusconi».

il dibattito

Gli ex partigiani incontrano i Ds «Noi, guardiani della Costituzione»

MODENA Uno, magari, va al dibattito sulla Resistenza convinto di incontrare la Storia, e scopre che non ha capito niente. Perché gli spiegano che: a) la Resistenza è il cuore e l'anima della democrazia moderna e dell'Italia di oggi; b) la Costituzione, per citare il Presidente Ciampi, è «ancora valida, attiva, viva» e i partigiani sono i suoi guardiani; c) si è partigiani e si resiste «in tante e diverse occasioni» per diffondere certi valori; d) la Resistenza, che ha fatto l'Italia ed è alla base della Carta, è pure il fondamento per scrivere la nuova pagina dell'Europa unita. Passato, presente e futuro. Con tanto di cappello agli ex partigiani che domenica mattina affollavano l'incontro con Arrigo «Bulow» Boldrini, medaglia d'oro al valor militare e presidente dell'Anpi, il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chitti, il segretario provinciale Ds Ivano Miglioli, il presidente della Sinistra Giovane nazionale Stefano Fancelli e Giglia Tedesco della direzione nazionale diessina.

Li saluta Miglioli: «A Modena sono cresciuti valori di unità e solidarietà, quelli che ora dobbiamo far crescere nel Paese. Non siamo né dobbiamo sentirci dei reduci che guardano indietro». Motivi ce ne sono: «Non di regime ma di pericolo».

Per la magistratura («no al ddl Cirami»), l'informazione («no a liste di proscrizione bulgara»), la storia («no a riscrivere il 25 Aprile»). Critiche anche «al presidente del Senato che irride la piazza: noi abbiamo rispetto per le istituzioni». Giglia Tedesco osserva come la Resistenza riemerge nei momenti più delicati per il Paese: «Negli anni '60 contro il neofascismo, oggi con Borrelli che sceglie questa parola d'ordine e con Santoro che fischietta Bella Ciao». Boldrini suscita applausi: «All'ordine del giorno ci sono grandi battaglie democratiche, nelle città, nelle campagne e nelle scuole». Vannino Chitti: «Teniamoci strette le virtù civili, sono la nostra identità». Fra il pubblico c'è una delegazione dell'Anpi di Treviso che si preoccupa per il «populismo di destra» e «il razzismo della Lega». Qualcuno, dati alla mano, se la prende con il presidente della Rai che ha accusato i testi storici di propinare «storielle». Un altro domanda quale sia, nella società di oggi, il rapporto della Resistenza con le istituzioni, i partiti e i movimenti. Risponde Boldrini: «Basta guardare cos'è stato quest'anno il 25 Aprile nelle famiglie e nelle scuole».

f. fan.

Le porte della Rai in effetti sembrano poco propense a riaprirsi per la squadra di Santoro. Dopo mesi di temporeggiamenti e rimpalli da una rete all'altra, la decisione è arrivata durante l'ultimo CdA con la spaccatura fra i due consiglieri di minoranza Donzelli e Zanda, da un lato, e Albertoni e Staderini con Baldassarre dall'altro. Conclusione: per il giornalista «fazio» non c'è spazio su RaiDue perché, spiegava Baldassarre, «il direttore non lo vuole» e «per legge la responsabilità del palinsesto è sua». Obietta Santoro: «Con Marano abbiamo fatto 4-5 puntate, non ha mai mostrato la sua inconciliabilità. Ci ha detto siete bravi, ma c'è un problema politico». Sul trasloco a RaiTre, il giornalista si smarca: «Non ho ancora sentito Ruffini». Questi ha offerto la sua disponibilità chiedendo però ai vertici di viale Mazzini un'integrazione di budget per far fronte

ai costi alti del programma. Idea bocciata da Baldassarre: «Già varati tagli consistenti a tutte le reti». Ma Santoro non ci sta neppure a sentirsi dire che la resa pubblicitaria non coprirebbe i costi e che «gli ascolti non sono eccezionali. Ribatte: «Sono sconcertato che ancora non sappia leggere i numeri Auditel: anche i sassi sanno che siamo attestati al 18% di share e non al 15%». Contrattacca: «Costiamo troppo? Ma se ogni puntata ricava in pubblicità 600 milioni di lire e ne costa meno della metà. E Sanremo allora?». Non lo consola aver vinto la scommessa con «il mio amico Costanzo che canterà Contessa in trasmissione». Qualcuno del pubblico chiede il perché di tanto accanimento, perché voler depimer la Rai. Risposta: «Mediaset è stretta nella morsa di far quadrare i conti. Se non porta a casa risultati economici il titolo crolla. Hanno strozzato la 7 e oggi devono calmierare il mercato, tenere un basso profilo e ridurre l'offerta». Che fare dunque? Senza lavoro ci sono tutti quelli di Sciuscià, una ventina fra assunti e a termine. Giulietti si arrabbia: «Hanno detto che gli troveranno qualche collocazione, ma non è questo il punto. Neanche negli anni '50 si era vista una Rai che chiude le trasmissioni di successo». Carmine Donzelli firma la petizione e dice che si può ancora vincere: «Battaglia difficile ma non bisogna demordere. Sciuscià è un programma bandiera, chiuderlo non risponde a nessuna logica aziendale. Né si può tenere Michele fermo a prepararsi per il futuro come uno studentello...». Lui, Michele, sorride e ricorda che «in fondo Golia ha perso per colpa di un nanerottolo con la fionda».



FESTA NAZIONALE DE L'UNITA
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Il programma di oggi

19.30-23.30 Favolando... il fantastico pianeta dei bambini
L'Isola che c'è / Gioco libero
Il Giardino degli Ulivi / Inventare, creare e realizzare... ma quante belle cose sappiamo fare: i vestiti nuovi degli imperatori!

21.00 PalaConad
Le forme della politica
con
Maurizio Migliavacca
Oliviero Diliberto
Paul Ginsborg
Daria Colombo
Benedetta Squitieri
L'iniziativa è trasmessa in diretta internet

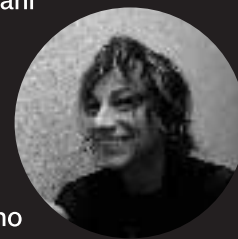
21.00 Sala conferenze
"I sindacati e l'Europa" di Tito Boeri
con
Francesco Tempestini
Luciano Pettinari
Mimmo Carrieri
Pietro Ichino

21.00 Sala mostra "Le seduzioni del razzismo"
Spot e razzismo: tra pubblicità e comunicazione sociale
con
Fabio Ferri
Silvina Perez

21.00 Arena del liscio
Gli Zeta

21.30 El Baile
Musiche e balli latinoamericani

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Gianna Nannini
Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo



22.00 Piazza "L'ombelico del mondo"
Il mondo è una palla:
calcio e letteratura
Piera Degli Esposti
recita poesie sul mondo
del calcio

Anticipazioni di domani

21.00 Sala conferenze
Patrimonio S.P.A.
L'Italia in svendita
con **Giovanna Melandri**
Vittorio Emiliani, **Gaetano Benedetto**, **Paolo Leon**
presiede Franca Chiaromonte

21.00 PalaConad
Economia e politica di fronte alla sfida del governo del fenomeno immigrazione
con **Anna Maria Artoni**
Amos Luzzato,
Sergio Chiamparino,
Giuliano Barbolini
Bruno Tabacci
presiede Giulio Calvisi
L'iniziativa è trasmessa in diretta internet

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Francesco Renga
Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

Andy Warhol

Alla Festa nazionale un evento artistico internazionale. Oltre cento opere del padre della Pop Art



Il calcio nello stivale

32 approfondimenti sul gioco degli italiani. Una grande mostra multimediale



NY 11 settembre 2001

Un fotografo italiano testimonia con 100 foto, l'evento che sta cambiando il mondo



Le seduzioni del razzismo

Pregiudizi e stereotipi nei mass media. Una mostra, divertente e spregiudicata, ci aiuta a capire

